

Museo della Fantascienza

Mufant il Comune ci crede Diventerà il paradiso di chi ama fantasy e hi-tech

PAOLO COCCORESE

Varcato l'ingresso dell'edificio di via Reiss Romoli, sarà come entrare in un mondo parallelo. Un po' Blade Runner, un po' le città futuribili immaginate da Isaac Asimov. Il Comune sta lavorando per far nascere un polo museale alternativo in grado di legare due universi nerd. Quello della cultura del fantasy e quello dello sviluppo della tecnologia. Alla periferia di Borgo Vittoria dove oltre al già presente Mufant, acronimo del primo Museo della fantascienza, in questi giorni è previsto il trasloco del Mupin, l'esposizione piemontese che racconta l'evoluzione dell'informatica. «Il Mufant non sarà sfrattato - dice l'assessora alla Cultura, Francesca Leon -. Anzi, l'obiettivo è creare uno spazio che possa coinvolgere anche altre attività simili come il museo dell'informatica. E, perché no, anche un punto lettura del nostro sistema bibliotecario».

Il progetto è in cantiere da quest'estate. Quando il Mufant si è aggiudicato il bando di «Culturability» che offre risorse per la rigenerazione di spazi come l'ex edificio scolastico di via Reiss. Locali concessi dalla Circoscrizione 5 nel 2015 per accogliere una collezione privata di 5 mila pezzi ed oggetti tra cui libri e riviste, illustrazioni, locandine e manifesti, modelli, dischi, gadget, francobolli e tanto altro sul tema Fantastico. Un tesoro unico a livello nazionale affidato a una concessione temporanea. «Soluzione precaria che vogliamo stabilizzare», dice l'assessora. Percorso tutt'altro che facile perché irto di ostacoli. Il primo? «Non è

chiara la competenza della struttura divisa tra Circoscrizione e vari assessorati», dice Leon che parallelamente ha lavorato allo sbarco in Borgo Vittoria dello sfortunato Mupin. Collezione privata di 6 mila pezzi tra pc, consolle, minicomputer e calcolatrici, tra cui alcuni prototipi Apple, che erano custoditi a Moncalieri dove sono stati danneggiati dalla recente alluvione. «Due realtà che crediamo possano dialogare. E che avremmo voluto valorizzare tracciando un percorso che prevede l'utilizzo dell'edificio in collaborazione secondo alcune linee strategiche condivise con tutte le realtà del quartiere. Basandosi, per esempio, sui principi del regolamento dei beni comuni». Alla Circoscrizione 5, è stato chiesto di rinunciare agli spazi di via Reiss che offre alle associazioni del territorio per inserirli in un progetto finanziato che trasformasse l'ex scuola da «condominio a una comunità» fatta non solo dai due musei, ma anche da altre realtà culturali come associazioni teatrali.

Piano che, dopo aver trovato la resistenza della Cinque, è rimasto congelato. «Ma con i nostri uffici stiamo lavorando per una soluzione per il Mufant. Vogliamo trasformare la concessione temporanea dei locali in una più lunga. Anche perché il museo non è un'associazione, ma un servizio di pubblico interesse», dice Leon. Che oltre all'arrivo del Mupin, che in via Reiss provvederà a mettere al sicuro i suoi cimeli per poi creare un allestimento museale, vorrebbe creare anche un «punto lettura» delle biblioteche. Specializzato in fantasy, ovviamente.



Trasloco
Il Museo della Fantascienza in via Reiss Romoli ospiterà presto anche il Mupin, esposizione che racconta l'evoluzione del mondo dell'informatica